

La Parola pregata

Sovente si fa risaltare san Paolo nella sua attività, ma prima bisogna farlo risaltare nella sua pietà. Egli, prima di iniziare la sua predicazione, è stato condotto dal Maestro divino, da Gesù Cristo, nel deserto. Si era subito provato a predicare, appena convertito, ma il Signore gli ha fatto sentire che non era ancora il tempo. E là è arrivato alla preghiera trasformante... quindi la sua attività è uscita dall'amore a Gesù Cristo! Allora niente lo fermava: *Verbum Dei non est alligatum* (2Tm 2,9) [= la Parola di Dio non è incatenata], anche se ci sono le catene pesanti che lo trattengono, anche se la porta che chiude il carcere è solida e le chiavi sono veramente potenti: *Verbum dei non est alligatum*. AFSP 1961, p. 468 (Beato G. Alberione).

Conclusione

Ad quid venisti? I tre “luoghi santi” – Damasco, Gerusalemme, Antiochia – evocati da Paolo hanno dato una risposta che ci interpella in prima persona:

- Damasco ci ricorda che l'identità si regge sull'esperienza personale, vitale, intima di Dio che ci raggiunge nella gratuità, abbracciando tutto quello che noi siamo, qui ed ora. È il punto di partenza. Se non c'è esperienza personale di Dio non c'è annuncio! Nei nostri discorsi, noi passiamo troppo in fretta dalla vocazione alla missione: tra le due c'è l'esperienza di Dio. Se manca questa, manca tutto.

Don G. Perego

San Paolo Apostolo. Vivere e annunciare Cristo, p. 13

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri del dolore e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Preghiera nella tentazione

*Signore Gesù Cristo,
che con la tua grazia mi hai condotto
al deserto della penitenza,
proteggimi, perché non sia vinto dal tentatore.*

*La vana gloria non mi faccia perdere
la condizione di figlio di Dio,
non mi allontani dal rigore della penitenza.*

*Ma, con la tua parola di verità,
muta per me in pane questi rigori della penitenza
che il tentatore chiama pietre,
e muta in pietre i godimenti
che chiama pane.*

*Egli non mi ponga sul pinnacolo del tempio
facendomi stimare me stesso
migliore degli altri.*

*Non mi getti a terra con una falsa umiltà,
e io non tenti il mio Signore
suscitando un'occasione per peccare,
esaurendo le mie forze fisiche
con sconsiderate penitenze,
o esponendomi a qualche pericolo.*

*Non mi trasporti sulla montagna dell'ambizione;
e, sotto la spinta della cupidigia,
non lo adori piegando davanti a lui
le ginocchia del mio cuore,
della mia volontà e della mia intelligenza.*

*Scaccia lontano da me tutto ciò che ti si oppone,
affinché ti adori, mio Signore,
e non serva altri all'infuori di te.*

*Il tentatore lasci la presa,
i tuoi angeli si facciano a me prossimi
per custodirmi dal male,
e mi assistano nella pratica del bene.*

Sant' Alberto Magno

Preghiamo insieme per le vocazioni



Marzo 2014

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma – Tel: 065409670 – e-mail: imsa@tiscali.it

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

*O Spirito Santo,
anima dell'anima mia,
io ti adoro.*

*Illuminami, guidami,
fortificami, consolami,
insegnami a compiere sempre
la volontà del Padre.*

*Fammi conoscere i tuoi desideri:
ti prometto di sottotermi
a tutto ciò che vuoi da me
e di accettare quanto
permetterai mi accada.*

Amen.

Card. Désiré Mercier

Dalla Sacra Scrittura

Ma egli rispose: “Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*”.

“Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”. “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”.

Mt 4,4.7.10

Passo parallelo

Quando si dice “*pietà*” si intende una *vita*. Essa non è, come erroneamente la intendono anime superficiali, un semplice formalismo esteriore, né, come calunniano i suoi nemici, un'illusione di spiriti affetti da misticismo: no. Essa è tutta un'attività interna che si manifesta all'esterno con la fecondità delle opere.

Lo spirito illuminato dagli splendori della fede è il primo ad entrare in azione: fissa il suo sguardo in Dio e penetra ogni giorno più innanzi in quest'Essere infinito. Il cuore poi vi prende subito parte: sotto il fascino della bellezza e della verità si lascia condurre all'amore ed all'unione con Dio. La volontà poi sotto l'influsso della grazia prende risoluzioni più forti, opera più vigorosamente. Allora ne appaiono gli effetti esterni: il carattere si addolcisce, le parole risentono della carità soprannaturale, le mani son più pronte allo zelo; ed ecco i frutti: le opere.

Si noti bene però che, siccome ogni vita ha bisogno di nutrimento, così la *pietà* dev'essere alimentata. Le pratiche di *pietà* sono gli alimenti e le virtù i frutti.

Beato G. Alberione

Appunti di Teologia Pastorale, p. 59

Considerazioni

Invochiamo lo Spirito perché ci assista nel deserto della quotidianità e ci addestri a schierare la mente, la volontà e il cuore dalla parte di Dio.

Con Lui ci disponiamo a combattere l'errore di idolatrare l'opera pastorale.

Ciò avviene quando la esaltiamo ritenendola “quasi” opera nostra anziché elargizione di un dono, della vita di Dio, che noi abbiamo ricevuto e accolto per primo.

La tentazione alla quale veniamo esposti è quella di subordinare l'adempimento dell'attività pastorale alla presenza delle favorevoli condizioni fisiche, sociali, ambientali, al buon umore, alle capacità, ai mezzi ecc. per cui ne consegue che, se queste vengono a mancare o sono limitate, l'apostolato non lo facciamo o lo compiamo con poco fervore o rilassatezza, mentre se ci sono, ne facciamo tanto senza discernimento.

Con l'aiuto dello Spirito, ci collochiamo, invece, dalla prospettiva del Padre, come Gesù, e impariamo a rimanere saldi nella fede obbediente alla sua Parola e nel suo amore.

*Don Alberione, validamente, ha posto i fondamenti dello zelo pastorale nella *pietà*, perché da “Qui” proviene la vita, il sostentamento.*

Ci affidiamo a Maria, piena di Grazia, perché come lei sappiamo ascoltare, accogliere e abbandonarci all'amore del Padre, in qualsiasi situazione.